SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO
giovedì 4 novembre 1999, S. Carlo Borromeo
In forse l'accordo tra il Comune e Legambiente

Riserva del Genzana. Incognite sulla gestione

Danea Campanella

PETTORANO SUL GIZIO. É ancora incerta l'intesa tra il Comune di Pettorano e Legambiente sulla stipula di una nuova convenzione per la gestione della riserva naturale. In base all'accordo firmato nel marzo scorso, la gestione era affidata ad entrambe le parti, ora però il Comune rivendica il suo ruolo di unico gestore che gli è riconosciuto dalla stessa legge istitutiva della riserva.

Ad ogni modo, ciò non verrebbe ad escludere la collaborazione dell'associazione, la quale anzi dovrebbe occuparsi degli aspetti legati alla funzionalità, lasciando all'amministrazione le responsabilità riguardanti la gestione finanziaria. Legambiente, da parte sua, non ha ancora fornito una risposta, anche se il Comune invita ad accelerare i tempi.

«Noi» afferma Feliciano Marzuolo, sindaco di Pettorano, «abbiamo intenzione di continuare ad avvalerci della competente esperienza di Legambiente, ma dobbiamo rispettare la legge e chiarire che la gestione è affidata unicamente al Comune. Quindi se non si arriverà ad un accordo, andremo comunque avanti seguendo questa linea».

L'amministrazione vuole che nella gestione della riserva non sorgano difficoltà o intoppi burocratici negli impegni di carattere finanziario. «Il problema principale» sostiene la vice sindaco Rosa Giammarco «sta nelle iniziative di carattere economico. Infatti, l'amministrazione deve sempre motivare ogni spesa alla Regione e, di certo, non potrebbe farlo correttamente se anche la Lega avesse voce in capitolo nella gestione delle finanze. Ciò non toglie che il Comune per suo conto possa poi decidere di farle gestire somme da destinare ad interventi particolari. L'importante è che ci sia chiarezza formale nelle rispettive competenze».

Contro ogni possibile opposizione alla stipula di un nuovo accordo, il Comune invoca anche la non regolarità di quello firmato a marzo. «La vecchia convenzione» conclude la Giammarco «non è stata registrata e le firme non sono state apposte dinanzi ad un funzionario».